

A proposito della manifestazione del 17 novembre 2011

Ci siamo così abituati, da quindici anni a questa parte, al capitalismo straccione del cavaliere, più piazzista che imprenditore, che, quando vediamo una faccia nuova, pulita, con tanto di moglie... al seguito, che ama la bicicletta come Prodi e la santa messa come Andreotti, non possiamo fare a meno di sentirci confortati! Almeno è uno che non pratica escort, che non inventa nipoti di Moubarach, che non dice barzellette sconce e sceme, che non offende i gay! E per questa povera Italia, ancora tanto poco civile e cafoncella, un uomo fine e distinto – come direbbe la mamma piccolo-borghese – che parla bene e sorride senza mostrare la chiostra dei denti come faceva il berlusca, ovviamente fa colpo! E avvince!

Ma... ed ecco i tanti "ma" che solo i più avveduti e scaltriti animali politici di una sinistra militante che viene da lontano può avanzare! Va detto con chiarezza: Monti rappresenta quell'anima del "capitalismo dabbene" che è sempre pronto a ripudiare i tanti berlusca, una volta che vanno oltre certe righe, anche se è esso stesso a crearli. Il capitalismo, in questa fase della sua globalizzazione – certamente delicata e incerta, che esso stesso non è in grado di vedere come maturerà e dalla quale un vecchio marxista come Hobsbawm ci mette in guardia anche se non è in grado di offrire strumenti né di analisi né di lotta – ha come primo obiettivo, ma non unico, quello di rinserrare le fila. Il berlusconismo costituiva una deriva pericolosa e troppo scoperta della reale natura del capitalismo edizione Terzo millennio! Ed era doveroso liberarsene! Non sono stati i voti del nostro Parlamento ad avere affossato il berlusca e il berlusconismo: la loro condanna è stata decretata altrove! E non da ieri!

E ora? Nulla di nuovo sotto il sole a mio vedere! La faccia pulita del capitalismo mondiale vuole riacquistare quella credibilità che il berlusca aveva offuscato. Del resto, lo stesso Pdl ha già voltato le spalle al suo Fattore!!! E' quindi più che corretto non gridare vittoria, non illuderci che con il nuovo governo i problemi di fondo della nostra economia e dei nostri lavoratori verranno risolti! Mi chiedo: che cosa vuol dire Bersani quando rincorre il mito del salvare l'Italia? Che cosa significa Italia? Non sa che l'abbicci di una visione marxiana della società e della sua struttura socioeconomica non ci permette di parlare di Italia o di Francia o di chissò se non come limitazioni geografiche! Dentro l'Italia e dentro la Francia ci sono classi e gruppi ben distinti tra di loro; c'è chi tira la cinghia e chi innalza bandiera panamense sul suo yacht! E spesso, quando si salva una patria, sono più gli yacht a restare a galla che le barchette di carta della povera gente! La Resistenza fu un fatto eccezionale! Quando costruimmo una Repubblica e una Democrazia! Ma indubbiamente ciò non è bastato e non basta. Occorre andare oltre Monti! Oltre quel capitalismo del mercato globalizzato che egli rappresenta, difende e sostiene: e con l'avallo di un'Unione europea che non può aspettare molto per sanare la ferita che il berlusca le ha inferto!

Se questi spunti di analisi sono corretti, non è facile confezionare ricette. Monti sta conquistando un ampio consenso anche perché avallato da un Presidente della Repubblica che certamente non è tenero nelle sue convinzioni profonde con il sistema capitalistico. Non so se la politica dei due tempi, quella del "per ora salviamo una struttura economico/finanziaria fortemente compromessa, poi vedremo" sia quella corretta! Il dramma è che una carenza di analisi "nostra" ormai più che ventennale (dalla caduta del muro ad oggi), quella che è passata per la Bolognina (e la Bolognina non è stato solo un caso italiano!) rende difficile sapere il "da farsi" di oggi corretto e vincente.

Per queste ragioni, la manifestazione internazionale del 17 novembre deve andare oltre gli slogan e sollecitare la costruzione di reti a larghe maglie che vadano oltre i promotori e mirino a mobilitazioni più ampie. Nella marmellata del berlusconismo e, per certi versi, dello stesso leghismo sono rimaste intrappolate anche energie che potrebbero ritrovare una loro strada autonoma di nuova consapevolezza e di riscatto. Insomma, la stagione Monti forse una chance ce la offre: si chiariscono i termini dei problemi reali della nostra economia per troppi anni offuscati dalle banane di Altan! Buttare in barzelletta una tragedia non aiuta a comprenderne atti ed attori!

Il terreno di lotta è più chiaro: più chiari dovranno essere le finalità e le strategie! Si apre un nuovo giorno!

Roma, 14 novembre 2011

Maurizio Tiriticco